il venerdì SUPPLEMENTO DE la Repubblica

Settimanale

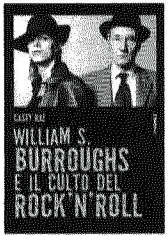
Data 25-09-2020
Pagina 85
Foglio 1

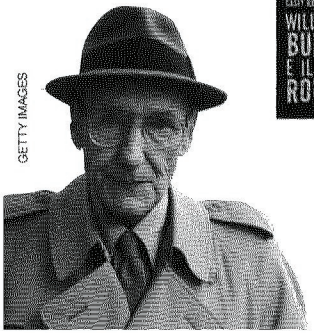
MITI

Dialoghi con Ginsberg, peyote e rock'n'roll: l'eredità di Burroughs

PROSEGUE l'opera di ricomposizione della luminosa vita di William S. Burroughs (nella foto in basso) attraverso due volumi pubblicati in Italia nel corso dell'estate. Il primo e più recente è *Non nascondermi la tua pazzia. Conversazioni* (Il Saggiatore, pp. 392, euro 35, traduzione di Silvia Albesano) è una lunga conversazione con Allen Ginsberg e restituisce al lettore profondità e poesia della loro amicizia. Il dialogo nasce dall'incarico assegnato a Ginsberg di intervistare l'amico in occasione dell'uscita del film di di David Cronenberg tratto dal *Pasto nudo*. Siamo nel 1992, nella casa di Burroughs a Lawrence, in Kansas. Ginsberg ha 65 anni, e Burroughs 78: sono curiosamente distanti dalle tappe più conosciute delle rispettive vite, eppure aperti alle possibilità e inclini a discutere di peyote e di futuro tanto quanto del loro singolare passato. Nel 1997 sarebbero morti entrambi, così da fare di questo libro un testamento poetico, a cui attingere per trovare un po' della loro saggia follia. Il secondo volume è firmato dal discografico e critico musicale Casey Rae, si intitola *William S. Burroughs e il culto del rock'n'roll* (Jimenez Edizioni, pp. 368, euro 19, traduzione di Alessandro Besselva Averame) ed è una lettura dell'ascendente avuto dallo scrittore sulla scena musicale dagli anni Sessanta in poi. Coprotagonisti sono rockstar e punk, spesso frequentatori del Bunker newyorchese dove lo scrittore riceveva e discuteva di teorie reichiane e seminali cut-up letterari.

(Tiziana Lo Porto)





GETTY IMAGES